cinema Spagna cinema

FESTIVAL DEL CINE ESPAÑOL

Roma, 23-29 aprile 2010

Rassegna Stampa

REGGI&SPIZZICHINO COMMUNICATION
Ufficio Stampa e Organizzazione Eventi

Via G. B. Tiepolo, 13/A - 00196 Roma
Tel. +39.06.97615933
info@reggiespizzichino.com
www.reggiespizzichino.com

Maya Reggi
+39.347.6879999
Raffaella Spizzichino
+39.338.8800199

Best Movie
via Donatello 5/b - 20131 Milano
Tel.02.277961fax. 02.27796300
www.bestmovie.it

-- APR 2010

HOLA, ROMA!

Il primo appuntamento è a Roma (dal 23 al 29 aprile), poi sarà la volta di Cagliari e Anacapri: è un festival sempre più itinerante CinemaSpagna, nato con l'obiettivo di portare sui nostri lidi la nuova onda - non solo horror e Almodóvar, insomma - del cinema spagnolo. E proprio "Nueva Ola" si chiama la sezione principale, dedicata quest'anno soprattutto alla produzione catalana, con titoli come *Mapa de los sonidos de Tokio* di Isabel Coixet (nella foto), *Petit Indi* di Marc Recha e *V.O.S.* di Cesc Gay. Tutti nomi ben noti al pubblico del festival, a differenza di Mar Coll (ospite nella Capitale), fresca vincitrice del Goya con il suo esordio *Tres dies amb la família*. Chi non ha bisogno di presentazioni, invece, è Daniel Burman, che spagnolo non è, ma a cui il festival dedica un omaggio in occasione del bicentenario dell'Indipendenza dell'Argentina, con la proiezione inaugurale del suo ultimo film, *El nido vacío*.
Per saperne di più: www.cinemaspagna.org

ROMA 2/ TORNA LA NUEVA OLA

CinemaSpagna, il Festival del Cinema Spagnolo, diretto da **Federico Sartori** e **Iris Martín-Peralta**, torna a Roma per la sua terza edizione: dal 23 al 29 aprile al cinema Farnese Persol.
Organizzata da EXIT media e sostenuta dalla maggiori istituzioni spagnole in Italia, la manifestazione punta su una proposta fresca e ricca di sorprese. La Nueva Ola, sezione principale della kermesse, darà ampio spazio al cinema catalano (il festival apre da quest'anno anche una finestra sul mercato, attraverso l'Incontro Professionale Italia/Catalogna del 28 e 29 aprile, organizzato in collaborazione con Catalan Films&TV, Cinecittà Luce, Roma Lazio Film Commission e API cinema) e ospiterà, fra i nuovi eventi, quello dedicato al Cine-Turismo (in collaborazione con l'Ufficio del Turismo spagnolo).
Tra i titoli (rigorosamente in versione originale sottotitolata in italiano): "Mapa de los sonidos de Tokio", l'ultimo lavoro di Isabel Coixet, "V.O.S". di Cesc Gay, e "Petit Indi" di Marc Recha. Come l'anno passato, dopo Roma, Cinemaspagna proseguirà per Cagliari (inizi giugno) ma non si fermerà lì: alle tappe si aggiunge infatti Anacapri, dove il festival approderà a fine giugno.

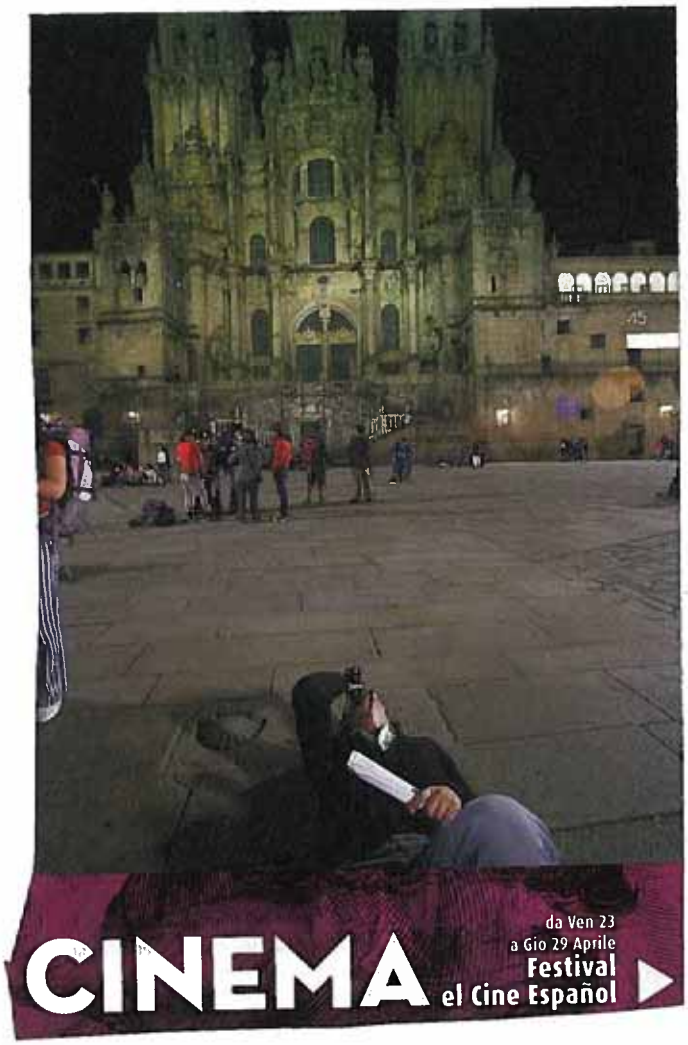
23/29 aprile

CinemaSpagna

ROMA

CinemaSpagna ha come sezione principale "Nueva Ola", che per la IIIª edizione del festival dà ampio spazio al cinema catalano (con titoli come *Mapa de los sonidos de Tokio* di Isabel Coixet, *V.O.S.* di Cesc Gay e *Petit indi* di Marc Recha) e si arricchisce di nuovi eventi come quello dedicato al cineturismo, con la proiezione di *Al final del camino* di Roberto Santiago. Altra sezione importante è "Otro Mundo", quest'anno riservata in particolare al corto basco. Previsto un omaggio all'argentino Daniel Burman.
www.cinemaspagna.org

ZERO 16 Aprile 2010



da Ven 23 a Gio 29 Aprile

CINEMA

Festival del Cine Español

CINEMA FARNESE
Piazza Campo de' Fiori, 56
ZONA ❶
€ 5/4
066864395
www.cinemaspagna.org

Meraviglie del regionalismo: il Festival del Cine Español quest'anno di castigliano avrà quasi solo il nome. Dopo il Barça delle meraviglie di Guardiola e Pau Gasol stella nei Los Angeles Lakers, la Catalunya dimostra che vuole farla da padrone anche nel cinema. Quindi l'ultima settimana di aprile al Farnese i film saranno "en català, si us plau". Proprio così: la nuova ondata cinematografica spagnola porta soprattutto i colori catalani. Merito anche di una spinta culturale proveniente dalle amministrazioni che ha portato registi come Mar Coll e Cesc Gay fuori dai confini locali e verso affermazioni di più ampio respiro, senza paura di osare e di abbandonare lo spagnolo per l'idioma autoctono. Proprio la Coll, ad esempio, presenterà il suo "Tres dies amb la familia". Uscendo dall'ambito catalano si va verso Santiago de Compostela con la commedia "Al final del camino". Non potevano poi mancare i baschi: la sezione "Otro mundo" è infatti dedicata ai cortometraggi provenienti dall'Euskadi, mentre proseguendo ancora verso ovest si "sconfina" in Argentina, per festeggiarne il bicentenario e la vittoria di Campanella agli Oscar alla presenza del regista Daniel Burman.

Roberto Contini

Il Festival al Cinema Farnese

LA "NUEVA OLA" DEL CINEMA SPAGNOLO IN RASSEGNA

Al Cinema Farnese si è appena conclusa la "primavera del cinema francese" ed ecco avvicendarsi una ricca selezione di film provenienti dalla vicina Spagna. Il Festival del Cine Español si svolge da venerdì 23 fino a giovedì 29 e la sua sezione più significativa, "Nueva Ola" dedica quest'anno un ampio spazio al cinema catalano. Ci saranno, tra l'altro, le anteprime del nuovo film della regista "La vita segreta delle parole" Isabel Coixet ("Mapa de los sonidos de Tôkio") e del regista di "Krampack" Cesc Gay ("V.O.S.",

nella foto, l'autore sarà presente alla proiezione). Ci saranno diversi ospiti, tra i quali, oltre a Cesc Gay, il regista argentino Daniel Burman e la giovanissima regista Mar Coll, che presenterà a conclusione del Festival il film che le ha meritato il Premio Goya come Miglior Regista Esordiente, "Tres dies amb la família". Tutti i film saranno proiettati in versione originale con sottotitoli in italiano. ▶ Festival del Cine Español; Cinema Farnese, da ven 23 a gio 29, €5/€4. Info: www.cinemaspagna.org

c'è SCELTI PER VOI

Gli incontri della settimana

Spagnoli in Festival
Al Festival del Cine Español gli ospiti questa settimana sono il regista Daniel Burman che presenterà il suo "El nido vacio" in un incontro moderato da Enrico Magrelli (ven 23, h 21), l'attrice Malena Alterio con il film "Al final del camino" (sab 24, h 20), il regista Cesc Gay e gli interpreti Agata Roca e Paul Berrondo con il loro "V.O.S. (mart 27, h 21). CINEMA FARNESE, vari gg. e orari. Info: www.cinemaspagna.org

FESTIVAL

Da Barcellona a Roma, il meglio dei film catalani

Barcellona a Campo de' Fiori. La sezione principale della rassegna che porta a Roma il cinema prodotto in Spagna è quest'anno dedicata ai film catalani (in lingua originale con sottotitoli in italiano) con le anteprime di *Mapa de los sonidos de Tokio* di Isabel Coixet, *V.O.S.* di Cesc Gay e *Petit Indi* con **Sergi Lopez** e **Eduardo Noriega**). Tra gli ospiti del festival, diretto da Federico Sartori e Iris Martín-Peralta, ci saranno il cineasta argentino Daniel Burman e la giovane Mar Coll, che con *Tres dies amb la família* ha vinto il premio Goya (l'Oscar spagnolo) come migliore regista esordiente.

CINEMASPAGNA Dove: **Roma, Cinema Farnese** Quando: **da oggi al 29 aprile** Info: **tel. 06-5881930** Biglietti: **5 euro**

Il festival sui nuovi registi al Farnese

Sguardo sul cinema spagnolo

Il cinema spagnolo non è più soltanto Pedro Almodovar; negli ultimi anni è emersa una nuova generazione di registi, capaci di imporsi all'attenzione sia con coinvolgenti film di genere, sia con sofisticate opere d'autore. E questa doppia anima del cinema iberico è presente al "Festival del Cinema Spagnolo" in programma dal 23 al 29 aprile al Farnese (Campo de' Fiori 56). Tra i titoli in cartellone, rigorosamente in versione originale con sottotitoli italiani: "Mapa de los sonidos de Tokio", il più recente lavoro della regista Isabel Coixet, già nota anche in Italia per "La vita segreta delle parole" e due film di giovani autori della cosiddetta Nueva Ola catalana: "V.O.S". di Cesc Gay, che interverrà di persona a presentare il suo film martedì 27 alle 21, accompagnato dagli attori Agata Roca e Paul Berrondo, e "Petit Indi" di Marc Recha. A chiudere il festival giovedì 29 alle 21 sarà la commedia "Tres dies amb la familia" di Marc Coll, fresco vincitore del Premio Goya, gli Oscar spagnoli, per il miglior esordio. Anche Coll è fra gli ospiti del festival, che inoltre prevede un omaggio al regista argentino Daniel Burman, il quale venerdì alle 21 sarà al Farnese per presentare "El nido vacio". Info www.cinemaspagna.org.

Un momento di "V.O.S." di Cesc Gay

Franco Montini

cinema

il manifesto ALIAS 24-APR-2010
Diffusione: n.d. Lettori: n.d. Direttore: Valentino Parlato da pag. 6

■ INTERVISTA ■ DANIEL BURMAN ■

Interno di famiglia, con tanto humour

Ad ogni festival internazionale da un po' di anni a questa parte c'è sempre un regista argentino che riceve un premio, così è nata una nuova onda ormai consolidata e Daniel Burman a poco più di trent'anni è uno dei registi più apprezzati fin dal suo esordio *Esperando al Mesias*, premiato ad ogni nuova uscita a San Sebastian, l'Avana, Berlino, Sochi e perfino con un prestigioso riconoscimento alla carriera, il premio Robert Bresson al valor spirituale ricevuto al festival di Venezia, già consegnato a registi come Angelopoulos, Zanussi, Wenders, de Oliveira e Sokourov. I suoi film sono microcosmi che ci riportano sempre al nucleo più profondo dell'individuo, alle sue radici e alle sue origini, in un ambito familiare che evoca gli insegnamenti talmudici nel quotidiano e attraverso la tradizione ebraica. Non si è occupato infatti come gli altri registi direttamente di raccontare la società argentina nel suo disastro economico e nell'orrore del passato, ma filtrato attraverso il rapporto familiare: così *El abrazo partido* con molto humour si muoveva nel quartiere Once della comunità ebraica dove Ariel (Daniel Hendler) cercava di farsi dare dalla nonna i documenti che gli permettessero di partire per l'Europa, per la Polonia dei suoi antenati, così da costruire il suo futuro fuori dalla crisi. Nello stesso quartiere è ambientato *Derecho de familia* dove il giovane giurista Ariel (ancora Daniel Hendler, come l'Antoine Doinel di Truffaut) riscopre i rapporti con il padre avvocato, libero professionista nel sottile rapporto che ha tessuto per tutta la vita per condurlo sulla sua stessa direzione, *El nido vacío* (2008) mostra in un'atmosfera leggermente onirica la crisi di aggiustamento della vita di coppia di un drammaturgo dopo che i figli ormai grandi hanno lasciato la casa, con viaggio finale in Israele («fotografata come la prima volta che la vidi», dice Burman) film interpretato da Cecilia Roth e Oscar Martinez, attore famosissimo in Argentina (e vincitore a San Sebastian del premio come miglior attore). Ora il suo ultimo film *Dos hermanos* ha sbancato il botteghino posizionandosi subito dopo un colossal del 3D come *Alice* nonostante sia la storia poco glamour di un fratello e una sorella ultrasessantenni e senza famiglia. Lo chiamiamo a Buenos Aires in attesa che arrivi in Italia per l'omaggio a lui dedicato dal festival del cinema spagnolo (in questo caso ispanico) che si tiene al cinema Farnese Persol di Campo de' Fiori dal 23 al 29 aprile.

Non si può certo più chiamarla nuova onda argentina, ormai hanno raggiunto un successo internazionale Pablo Trapero, Lucrecia Martel e in particolare Burman che in dieci anni ha consolidato posizioni anche nella produzione e perfino nell'esercizio.

Ho letto che partecipi alla gestione di una multisala a Buenos Aires.

Si tratta di una multisala che si trova nel quartiere di Constitucion, un quartiere un po' periferico, al sud della città e sono molto contento perché con questo cinema cambiamo un po' il volto del quartiere perché le iniziative culturali tendono a svilupparsi nel nord della città. Non si tratta di un grande affare economico, però ci dà molta soddisfazione.

Con che tipo di programmazione?

Facciamo cinema europeo e cinema argentino.

Il pubblico vede volentieri il cinema argentino?

Dipende. In questo momento con il mio ultimo film *Dos hermanos* si sta verificando un fenomeno incredibile, abbbiamo fatto in tre settimane

Interno di famiglia, con tanto humour

data stampa

trecentomila spettatori e il film sta in tre settimane al secondo posto battendo film americani molto importanti. *Dos hermanos* parla di un fratello e una sorella di una certa età ed ha a che fare con le emozioni e le relazioni fraterne che il pubblico ama vedere rappresentate, con le piccole trasformazioni della vita e le emozioni della vita quotidiana. Questo lo può dare solo il cinema e non lo può offrire la televisione.

Anche gli altri tuoi film precedenti hanno avuto successo di pubblico, come «El nido vacío» ad esempio.

Sì, anche *El nido vacío* ha ottenuto circa un milione di dollari di incassi in cinque settimane e anche gli altri sono andati bene, quindi sono piuttosto sottisfatto.

È interpretato da Cecilia Roth che il pubblico italiano conosce abbastanza per essere una «chica» di Almodovar, ma puoi dirci qualcosa sul protagonista Oscar Martinez che sembrerebbe il Mastroianni argentino?

Sì è una definizione che gli fa molto onore, è un grande attore che aggiunge qualcosa di suo all'insieme, dove non vediamo mai gli elementi della sua composizione. In più è un drammaturgo di grande successo in Argentina, quindi è un artista veramente completo.

Il tuo stile è molto personale, però il paragone mi veniva dal fatto che, come in «Derecho de familia» ci sono riferimenti a Truffaut di «Domicile conjugal», in questo film sembrano esserci alcuni omaggi a Fellini, a partire dal bilancio di una vita.

Fellini mi piace, sì c'è riferimento, forse inconscio. Il primo film che ricordo di aver visto in vita mia è stato *E la nave va*.

E come punti di riferimento avevo pensato anche a Eliseo Subiela o Sergio Renan, che so non essere molto amati dalla giovane generazione perché considerati il vecchio cinema letterario.

No, io amo molto Subiela, ho molto affetto per lui, ho lavorato con lui, è una persona molto generosa e credo che il tempo lo collocherà al posto che merita, perché è un regista molto importante per il cinema argentino. In Argentina abbiamo l'abitudine a gettare via tutto, sembra che tutto quello che importa è il nuovo e che il passato non serva più a niente. È un problema del paese, lo stesso succede per Leonardo Favio, per Alejandro Agresti, ma è un problema degli argentini non di questi registi.

Ecco svelato il segreto del tuo cinema: sono le radici. Più che la famiglia che tu metti sempre in scena, sono i legami più lontani a interessarti.

Personalmente la questione dell'identità, di come uno non finisce mai di definirsi come persona. La ricerca dell'identità e l'identità stessa attraversano tutti i miei film in maniera inconscia. I vincoli familiari, i rapporti padre e figlio sono vincoli unici per ogni persona, ma si ripetono in tutto il mondo.

La quantità di psicanalisti in Argentina è maggiore che nel resto del mondo. Come lo spieghi?

La psicanalisi in Argentina ha un grande sviluppo, ma è qualcosa di accessibile, non come nelle altre parti del mondo dove è al servizio solo di certe classi sociali. Mi sembra un grande strumento di analisi della propria identità e a me serve per costruire i personaggi nel profondo, con le loro motivazioni più complesse. Questo dà uno spessore che aiuta a penetrare anche nelle motivazioni più profonde dello spettatore.

Come rappresentante dei cineasti argentini, come è adesso la situazione?

È un momento molto vivo, c'è una presenza attiva dello stato, una produzione molto varia, quindi non è questione di nuovo o vecchio cinema. È un grande momento, direi che il posto migliore per fare cinema oggi è l'Argentina.

LA NUEVA OLA

Al cinema Farnese Persol di Roma (Campo de' Fiori) dal 23 al 29 aprile si tiene la terza edizione di «CinemaSpagna», il Festival del Cinema Spagnolo, diretto da Federico Sartori e Iris Martín-Peralta, organizzata da Exit media e sostenuta dalle istituzioni spagnole che operano in Italia, con proiezioni in originale sottotitolate in italiano. La sezione più corposa è dedicata al nuovo cinema catalano, con «Mapa de los sonidos» de Tokio di Isabel Coixet («La vita segreta delle parole»), V.O.S. di Cesc Gay (il regista di «Krampack») e «Petit Indi» di Marc Recha.
Il Festival dedica un omaggio al regista argentino Daniel Burman, il regista di «El abrazo partido» a cui dedichiamo qui accanto un incontro, e che sarà a Roma in occasione dell'inaugurazione e per il Bicentenario Argentino. Un'altra sezione, «Otro Mundo» è dedicata ai cortometraggi con particolare attenzione alla produzione basca. Tra gli ospiti della manifestazione ci sarà la giovane vincitrice del premio Goya come miglior regista esordiente per «Tres dies amb la familia» (Tre giorni con la famiglia).
Un altro evento è dedicato al turismo (in collaborazione con l'Ufficio del Turismo spagnolo) con la proiezione di «Al Final camino» commedia di Roberto Santiago.
Il 28 e 29 aprile si tiene un incontro professionale Italia-Catalogna presso la Real Accademia di Spagna con una serie di screenings per i professionisti dell'industria audiovisiva (gratuiti e aperti al pubblico).

Oggi campione di incassi con «Dos hermanos», uno dei primi esponenti della nuova onda argentina ci racconta i suoi ultimi film, le motivazioni e le costanti, in attesa di essere al Farnese Persol di Roma per l'omaggio che gli dedica il «Festival del cinema spagnolo»

data stampa

GIOIA

GIOIA 1€

HACHETTE RUSCONI
N. 17 - 30 APRILE 2010
GIOIA € 1,80 - GIOIA € 1,00
Austria € 3,50 - Belgio € 3,60 - Canada Cad $ 6,00 - Canton Ticino Chf 4,50 Germania € 4,00 - Grecia € 3,50 - Olanda € 3,60 Portogallo € 3,50 - Regno Unito £ 3,50 Spagna € 3,50 - Svizzera Tedesca Chf 4,60

Da Paris Hilton a Jennifer Aniston, da Gwyneth Paltrow a Nicole Kidman
Datemi un guru per vivere!

SUDAFRICA
Toccata e fuga da Soweto

SERGI LÓPEZ
Perché capisco sempre il desiderio delle donne

IRENE PIVETTI
Perché il matrimonio non finisce mai (anche se tuo marito ti molla)

DAMIEN HIRST
Perché metto in salamoia gli squali più grandi

MODA
TUTTE IN SPIAGGIA CON I COSTUMI PIÙ SEXY

MAMMOGRAFIA
Ma a che età si comincia davvero?

TROPPO BUONI
Per sentirci migliori ci siamo venduti la casa

STRANIERI
Così stiamo diventando ragazzi italiani

Michela Quattrociocche

Sono quattro anni che ho 18 anni

Michela Quattrociocche, 22 anni a dicembre, attrice, è nei cinema con *Una canzone per te*. Giulotte Stefanel

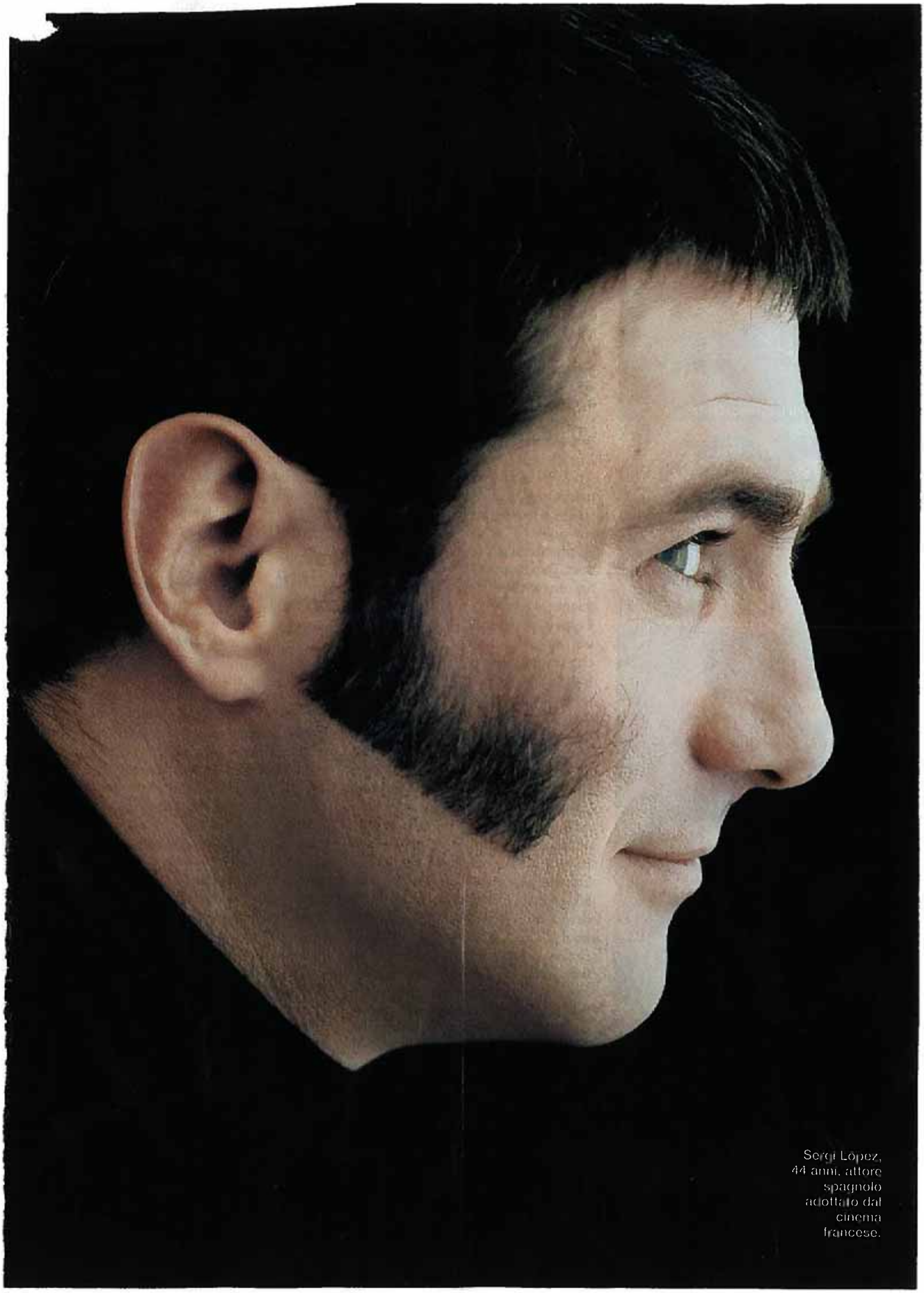
Il senso di Sergi per la femmina

La guarda, la studia, la seduce. Ne accarezza curve e convessità, per scoprirne il mistero. Lo fa nella vita e soprattutto sui set. Nessuno è bravo come lui nelle scene di sesso (avete presente *L'amante inglese?*). «Cerco di pensare alla mia partner come se fosse una donna con cui faccio l'amore per la prima volta»

DI ERICA AROSIO

C'è di peggio che passare una giornata con Sergi López. Primo perché ha una bella faccia e gli occhi che brillano. Secondo perché è galante. Terzo perché ha un sacco di cose da raccontarmi, mentre andiamo a spasso per la sua città, Vilanova i la Geltrú. L'antica piazzetta in centro, dove c'è il suo studio, la cittadella protetta dalle mura, con la chiesa e la fortezza, dove «il feudatario di la Geltrú, forte dello jus primae noctis, non si lasciava sfuggire nessuna delle vergini del villaggio. Finché un giovanotto si ribellò e con la sua pulzella fuggì fuori dalla città. Dove non c'era nulla da cui proteggersi, neppure i saraceni che se n'erano andati e si stava proprio bene. A poco a poco altri lo seguirono e fondarono la nuova città, Vilanova, appunto, e il Signore rimase col suo jus primae noctis e nessuna fanciulla su cui esercitarlo: era arrivata la libertà».
Vilanova i la Geltrù è il paese dove Sergi López è nato 44 anni fa e dove vive tuttora, convinto che «se un divo di Hollywood passeggiasse adesso con noi, guardando le palme e il mare e se andasse dopo, tranquillo, a prendere i suoi figli a scuola, direbbe: "Ma sai che non è niente male?"». In effetti, non è niente male questa cittadina a 30 chilometri da Barcellona, dove Sergi conosce (e abbraccia e bacia) tutti. Al ristorante arriviamo con la sua auto familiare molto vissuta che non si offende se sui sedili posteriori vengono appoggiate le cassette del mercato con la frutta e la verdura o se il figlio dodicenne butta la tuta infangata, dopo gli allenamenti di calcio.
Attore catalano adottato dalla Francia, è il più bravo nelle scene d'amore e nessuna attrice gli resiste. Che si tratti di piastrellare lo studio di un'artista (*L'amante inglese*), o che si ritrovi

GLORIA RODRIGUEZ/CONTRASTO/GETTY IMAGES



Sergi Lopez, 44 anni, attore spagnolo adottato dal cinema francese.

Una relazione privata - 1999

Il labirinto del fauno - 2006

L'amante inglese - 2009

The Map of sounds of tokyo - 2009

Petit indi - 2009

In *Una relazione privata* vive con Nathalie Baye una misteriosa fantasia erotica. Diretto da Guillermo Del Toro, in *Il labirinto del fauno* è un fascista arrogante. Un amour fou con Kristin Scott Thomas, in *L'amante inglese*. In *The map of sounds of Tokyo* seduce la killer che doveva ucciderlo, mentre in *Petit indi* è l'anima nera del giovane nipote: i due film sono in programma al Festival del cinema spagnolo di Roma, dal 23 al 29 aprile.

obiettivo di una killer (*The map of the sounds of Tokyo* in programma al Festival del cinema spagnolo, a Roma, dal 23 al 29 aprile), il suo destino è quello: essere sbattuto sul divano dalla femmina del momento (o viceversa).
Scopriamo una comune passione per il cibo e una malinconia subito scacciata per quei chili in più che tale passione ci ha regalato. A lui ha fatto anche aprire un paio d'anni fa, con due amici, un ristorante, seguace dello Slow Food. Ma è lunedì, giorno di chiusura, così ripieghiamo su un altro. Si chiacchiera davanti a un piatto di pesce al forno e peperoncini fritti.
«Ho mangiato magnificamente anche in Giappone. Soprattutto la carne dei buoi di Kobe, massaggiati e coccolati, con un metodo che elimina ogni stress. L'unico problema, le geishe: ma come si fa? Per la miseria, slacciati quel kimono, togliti quelle scarpe tortura, e siediti a mangiare con noi!».

La prendo alla lontana. Quell'orecchino da pirata da quanto lo porta?
Colpa di mio padre, un uomo burbero che assomigliava a Jean Gabin. Era un rapporto duro che mi ha fatto diventare grande. Amava me e mio fratello, ma non sapeva come dimostrarlo. Ha passato la vita in fabbrica, alzandosi tutti i giorni per 45 anni, alle 5 del mattino. Un giorno, avevo 17 anni, mi ero fatto un finto orecchino col fil di ferro e papà cominciò a dirmene di tutti i colori. E io: "Ma non vedi che è un gioco?". Due ore dopo ero a farmi forare il lobo... Anche il fatto d'essere attore, lo devo a lui. Una notte, a 18 anni, rincasai alla una, invece che alle 11 concordate. Improvvisai: "Ero ai Pastorets (*una recita popolare catalana, ndr*), ho fatto tardi perché ho deciso quel che farò da grande: l'attore. Evitai la sgridata, ma il giorno dopo mi sentii obbligato a cercarmi un corso di recitazione e subito la folgorazione: è fantastico! Perché non ci ho pensato prima?

Quindi, tutto per caso?
O per fortuna. Esiste, la fortuna, ma quando arriva è perché sei tu che l'hai chiamata. In realtà, la mia vita si è scandita sulla disorganizzazione. Ecco perché non mi spaventa essere disordinato: credo che le cose nascano anche dalla confusione. E comunque più dal cuore che dalla ragione.

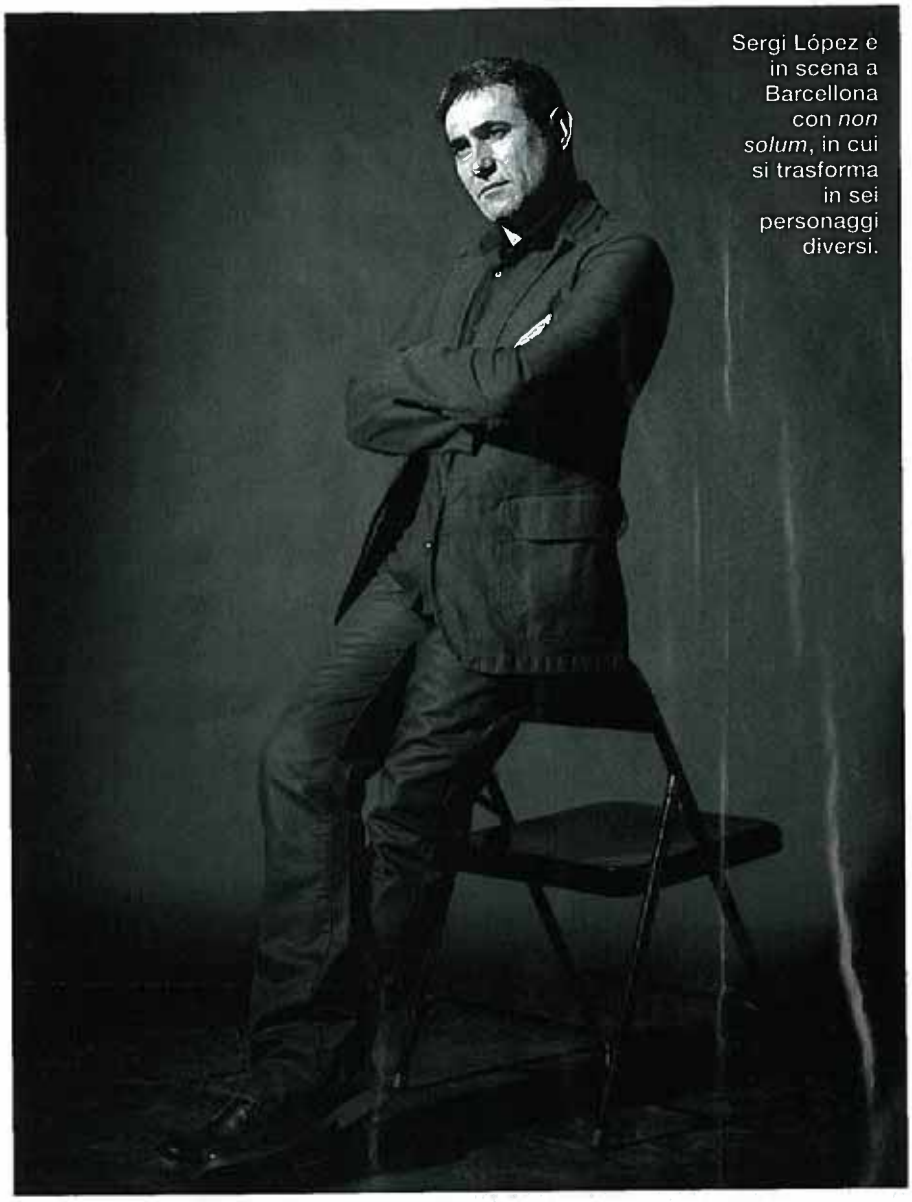
Ed eccola, 25 anni dopo, a fare il seduttore a tempo pieno.
Mia figlia che ha 14 anni se la ride e, se non fosse la femmina sofisticata che è, sghignazzerebbe, quando legge sui giornali che il suo papà è il Brad Pitt della Catalogna. Non sono fiero del mio corpo, ma mi piace starci dentro. Nessuna mi ha mai fermato per strada, ma con le donne è sempre andata bene.

E lo dice così a cuor leggero? Sua moglie non è gelosa?
Non faccio altro che dargliene motivo. Attrici a parte, sui set è pieno di donne, dalle truccatrici alle segretarie di produzione. Per non dire di quelle che incontri in giro per il mondo, a cominciare dalle commesse. Mia moglie è una donna intelligente, sa che è lavoro e sa anche che poi torno sempre a casa.

"I copioni sono avari di informazioni. C'è scritto: si baciarono appassionatamente. Sì, ma come?"

La sua prima volta se la ricorda?
Certo. 16 anni, con una coetanea di qui che vedo ancora: è la madre della migliore amica di mia figlia. Ma la prima emozione è stata a 12 anni. Guardavo le ragazzine, senza osare nulla, innamorandomi di una per mezza giornata, dimenticandola e poi trovando subito un rimpiazzo. Mi piacevano tutte, bellissime e con gli occhi che luccicavano, come fosse sempre primavera. Finché, un giorno, una mi manda un bigliettino. C'era scritto che le piacevo. All'improvviso non era più una delle tante, era una che mi voleva. Ho provato un tale terremoto che tremavo tutto, sentivo le farfalle nella pancia, un caldo improvviso e mi sono detto: è questo che succede quando un uomo incontra una donna? Se è così bello e forte, allora è qualcosa di importante, a cui bisogna stare attenti, dedicando tempo e attenzione.

Riflessioni che le sono tornate utili al cinema.
I copioni sono particolarmente avari di particolari quando si tratta di scene d'amore, e ancor più in quelle di sesso. Spesso, trovi scritto solo: si baciarono appassionatamente. Oppure: e fecero l'amore come mai nella loro vita. E tu ti chiedi: cioè? Devi trovare qualcosa nel rapporto di sensuale e sessuale, un



Sergi López e in scena a Barcellona con *non solum*, in cui si trasforma in sei personaggi diversi.

gesto che renda credibile la passione.

E come fa?

Quando giri è tardi: ci sono i riflettori, il regista che ti chiede di spostare il braccio, di piegare la gamba, la truccatrice che arriva a asciugarti il sudore. L'intesa devi trovarla prima. Cerco di conoscere la partner, come se fosse una donna con cui faccio l'amore per la prima volta. O una al primo bacio. Non sai mai come sarà. Ogni signora bacia in modo diverso. E tu vai piano, cerchi di ascoltarla, di capire, di calibrare la delicatezza o la forza dei gesti. Di cogliere lo sguardo che trasmette quell'intangibile senso del desiderio. Sento la donna, se è morbida, colgo il suo susseguirsi di curve e convessità, cerco il modo di insinuarmi, di trovare l'intesa e costruire un'intimità che non c'è. Devi inventare il codice d'amore e lei non è la tua donna. A volte qualcuna si scosta all'improvviso e allora mi chiedo: ma ho mangiato dell'aglio?

Accidenti. Ma ci riesce sempre?

A volte di più, altre di meno. Ma se ascolti e sei disponibile, ce la fai. Guardi, io sono un grande ignorante. Non ho letto niente. Non conosco Proust e neppure Joyce, né Musil. Neanche Dostojevski. Ho letto solo il *Don Chisciotte*. In generale preferisco leggere le persone. Anche di cinema so pochino. Come scelgo i film? Solo con l'intuito.

Se ne fida così ciecamente?

Quando sei giovane, cerchi delle risposte. Poi ti accorgi che sono una fregatura. Sono poche e quelle poche pericolose: chiudono e bloccano. Molto meglio le domande. È il fascismo, e noi spagnoli ne sappiamo qualcosa, ad avere risposte su tutto, a non concedere più né cambiamenti, né progressi. A fuggire dal dubbio.

"Ogni donna bacia in modo diverso. E tu vai piano, l'ascolti, ne capti il desiderio"

E questo c'entra anche con il suo atteggiamento verso le donne?

Se c'è qualcosa della femminilità che l'uomo deve prendere su di sé è la propensione al dubbio. Non deve sempre essere l'uomo a decidere, a trovare soluzioni. Detto questo, non c'è nulla da fare: la virilità seduce le donne. Ma se un tempo uomo e donna erano su fronti opposti, ora sono affiancati. Io continuo ad andare a cacciare l'orso, ma ho messo in conto che un giorno potrebbe anche uscire la mia compagna. Non c'è niente di male a cacciare l'orso, peccato che poi questo abbia autorizzato l'uomo a compiere tremendi orrori. È il dare le cose per scontato che poi genera guai.

Dare per scontato: cioè essere banali?

Io ho una virilità visivamente forte, sono massiccio e ho i peli sul torace. Questo però non implica che sia anche maschilista, aggressivo, geloso e possessivo. O che non sopporti i gay.

Parla così anche a suo figlio?

Sì, e trovo che coi figli sia più facile quando ci sono che non prima, quando li aspetti. Ad esempio, sull'omosessualità, gli ho detto che ci sono uomini che amano le donne e donne che amano gli uomini. Poi ci sono uomini che amano uomini e donne che amano le donne. Infine, ci sono uomini e donne che non amano nessuno e questi sono i peggiori di tutti.

E con sua figlia?

14 anni e un'intelligenza femminile pudica: sa tutto, guarda tutto e non ha bisogno di essere competitiva. Le basta essere regale e sensibile. Mi piace e andiamo d'accordo.

Si muove sempre come se dovesse sedurre.

È un modo di rapportarsi con gli altri. Lo faccio fin da bambino. Guardo le persone e capisco di cosa hanno bisogno. Ascolto e forse seduco, ma per istinto. Se lo fai in maniera tecnica e cerebrale, ti smascherano e duri cinque minuti.

Se le dico la frase: il tempo passa. Lei, che risponde??

Che non ho più nessuna angoscia. Non sono mai di fretta, neppure quando dovrei. Più il tempo passa e più mi ritrovo a pensare che quel che conta è il presente. Il futuro si vedrà e il passato ormai è andato. ■

FINO AL 29 APRILE, AL CINEMA FARNESE PERSOL DI CAMPO DE' FIORI A ROMA, SI SVOLGE LA 3ª EDIZIONE DI CINEMA SPAGNA. QUEST'ANNO, GRANDE SPAZIO AL CINEMA CATALANO, CON TITOLI - TUTTI IN VERSIONE ORIGINALE CON SOTTOTITOLI ITALIANI - QUALI *MAPA DE LOS SONIDOS DE TOKYO* (NELLA FOTO A FIANCO) DI ISABEL COIXET (GIÀ CONOSCIUTA IN ITALIA PER L'INTENSO *LA VITA SEGRETA DELLE PAROLE*), *V.O.S.* DI CESC GAY (L'AUTORE DI *KRÁMPACK*) E *PETIT INDI* DI MARC RECHA. LA KERMESSE, DIRETTA DA FEDERICO SARTORI E IRIS MARTÍN-PERALTA, PREVEDE ANCHE UN OMAGGIO AL REGISTA DI BUENOS AIRES DANIEL BURMAN (*EL ABRAZO PARTITO*), A ROMA PURE PER LE CELEBRAZIONI DEL BICENTENARIO ARGENTINO, PER ULTERIORI INFORMAZIONI: WWW.CINEMASPAGNA.ORG

ITALIA SERA 21 Aprile 2010

Al Farnese/ *Venerdì torna la rassegna 'CinemaSpgna'*

Dal 23 al 29 aprile il cinema Farnese Persol di Roma ospiterà la Terza edizione di "cinemaSpagnà', il Festival del Cinema Spagnolo. La manifestazione, organizzata da EXit media e sostenuta dalla maggiori istituzioni spagnole in Italia, punta come già nelle passate edizioni su una proposta fresca e ricca di sorprese. A cominciare dalla "Nueva Olà', sezione principale della kermesse, che quest'anno darà ampio spazio al cinema catalano. Tra i titoli (rigorosamente in versione originale sottotitolata in italiano): Mapa de los sonidos de Tokio, l'ultimo lavoro di Isabel Coixet già nota al pubblico italiano per "La vita segreta delle parole' e due opere di giovani registi tra i più interessanti e sensibili del panorama europeo contemporaneo: "Vos" di Cesc Gay, autore di "Krampack", commedia adolescenziale che ha avuto un discreto successo in Italia e "Petit Indi' di Marc Recha. Il Festival, diretto da Federico Sartori e Iris Martìn-Peralta, prevede anche un omaggio al regista argentino Daniel Burman ("El abrazo partitò'), che sarà a Roma per l'inaugurazione del Festival (23 aprile), arricchendo così la proposta culturale in favore del Bicentenario Argentino; e "Otro Mundò' la sezione dedicata al cortometraggi, che questo anno dedica particolare attenzione al corto basco. Tra gli ospiti d'eccezione, la giovanissima regista Mar Coll, recente vincitrice del Premio Goya (Oscar spagnolo) come Miglior Regista Esordiente per il suo acclamato "Tres dies amb la familià' ("Tre giorni con la famiglià'). "La Nueva Olà' sarà inoltre arricchita da nuovi eventi come quello dedicato al Cine-Turismo (in collaborazione con l'Ufficio del Turismo spagnolo), che prevede la proiezione di "Al final del camino", l'ultima delirante commedia di Roberto Santiago, che sarà presentata dall'attrice protagonista Malena Alterio. Inoltre il Festival apre una finestra sul mercato in collaborazione con Catalan Films&Tv, Cinecittà Luce, Roma Lazio Film Commission e Api cinema: l'Incontro Professionale Italia/Catalogna prevede un incontro di coproduzione presso la Real Accademia di Spagna e una serie di screenings per i professionisti dell'industria audiovisiva (aperti al pubblico).

IL MANIFESTO 22 Aprile 2010

RASSEGNE

La Spagna sullo schermo. Con un occhio oltre confine

Una personale dedicata a Daniel Burman (nella foto accanto), regista argentino delle nuove onde cresciute in questi ultimi anni tra collasso economico e mutamenti. Ma il cinema di scoperta e indipendente è un po' il protagonista del Festival del cinema spagnolo che si apre a Roma domani. Di Burman (l'evento è pensato all'interno del bicentenario dell'Argentina), che incontrerà il pubblico nel corso della serata inaugurale (al cinema Farnese Persol, ore 21.00) si vedranno «El nido vacìo» (Il nido vuoto, 2008), «El abrazo partido» (L'abbraccio perduto, 2004) e «Derecho de familia» (Diritto di famiglia, 2006).
Il cartellone contiene molte altre suggestioni. Il nuovo film di Isaki Lacuesta, «Los condenados», una storia tra Spagna e Argentina che riguarda la memoria della dittatura. «Petit indi» di Marc Recha, ossessioni tra marginalità e famiglia di un ragazzetto solitario. «V.O.S.» di Cesc Gray, l'autore di «Krampack» che accompagnerà il film in questa presentazione romana. Un focus sulla produzione catalana, e l'occasione per vedere «Di Stille vor Bach» (Il silenzio prima di Bach) di Pere Portartabella, che è un maestro di indipendenza a tutto campo nonostante i molti anni di lavoro.
Evento speciale la «scoperta», almeno per l'Italia, di una giovane regista che in Spagna ha conquistato un po' tutti con il suo primo film girato a neppure ventotto anni: Mar Coll con il suo «Tres die amb la familia» (Tre giorni con la famiglia), spazio socio-emozionale questo molto utilizzato, almeno così sembra dai titoli in rassegna anche nel cinema spagnolo, un po' come in Italia specie quest'anno. Un lutto obbliga Léa a reintrare a casa dall'estero dove vive, e a confrontarsi con il suo mondo...
«Mapa de los sonidos de Tokio» di Isabel Coixet, regista con ispirazione melodrammatica che qui narra di un killer innamorato della sua vittima. «Paraiso» film molto bello di Hector Galvez, girato nel sobborgo di Lima che da il titolo tra ragazzini che vivono miseria e violenza di un neocolonialismo invasivo che vuole cancellarne presenza e memoria.

IL GIORNALE 22 Aprile 2010

REGGI&SPIZZICHINO COMMUNICATION

AL CINEMA FARNESE FINO AL 29 APRILE

I «nipotini» di Almodovar si mettono in mostra

Sarà un omaggio all'argentino Daniel Burman («L'abrazo partito») a inaugurare domani «CinemaSpagna»

Parte domani al cinema Farnese «CinemaSpagna». Fino al 29 aprile la manifestazione punta come già nelle passate edizioni su una proposta fresca e ricca di sorprese. A cominciare dalla «Nueva Ola», sezione principale della kermesse, che quest'anno darà ampio spazio al cinema catalano. Tra i titoli (rigorosamente in versione originale sottotitolata in italiano): *Mapa de los sonidos de Tokio*, l'ultimo lavoro di Isabel Coixet già nota al pubblico italiano per *La vita segreta delle parole* e tre opere di giovani registi tra i più interessanti e sensibili del panorama europeo contemporaneo: *Los condenados* di Isaki Lacuesta, *Petit Indi* di Marc Recha e *V.O.S.* di Cesc Gay (autore della commedia adolescenziale *Krampack* che ha avuto un discreto successo in Italia). Quest'ultimo sarà a Roma accompagnato dal cast per la presentazione del film. Il festival, diretto da Federico Sartori e Iris Martín-Peralta, propone inoltre un omaggio al regista argentino Daniel Burman (*El abrazo partito*), che sarà domani a Roma per l'inaugurazione del festival. La serata che conta la partecipazione dell'Ambasciata argentina sarà moderata da Enrico Magrelli, direttore della Cineteca Nazionale, e sarà dedicata alle celebrazioni del Bicentenario Argentino; per rimanere in ambito latinoamericano, il Festival proporrá l'opera prima peruviana, *Paraíso* di Hector Galvez.

Assieme ai già citati, saranno al cinema Farnese altri ospiti d'eccezione, come Malena Alterio per l'evento cine-turistico «Al final del camino» (in collaborazione con l'Ufficio del Turismo spagnolo); e la giovanissima regista Mar Coll, recente vincitrice del Premio Goya come miglior esordiente che chiuderá il festival (29 aprile) con il suo acclamato *Tres dies amb la família* (Tre giorni con la famiglia).

Info: *www.cinemaspagna.org*. Proiezioni in versione originale sottotitolata in italiano. Ingresso: 5 euro / 4 euro ridotto per studenti e over 65. Catalan screenings: 2 euro. Pass giornaliero: 8 euro. (per eventi gratuiti consultare il programma). Info: 06. 5881930

MINORANZE

La kermesse dara spazio ai registi catalani

EPOLIS 22 Aprile 2010

Al Farnese

Rassegna spagnola

Dal domani fino al 29 aprile il cinema Farnese Persol ospiterà la Terza edizione di cinema Spagna, il Festival del Cinema Spagnolo. La manifestazione punta su nuove proposte, come Nueva Ola, sezione principale della kermesse, che quest'anno darà ampio spazio al cinema catalano. Tra i titoli (rigorosamente in versione originale sottotitolata in italiano): Mapa de los sonidos de Tokio, l'ultimo lavoro di Isabel Coixet già nota al pubblico italiano per La vita segreta delle parole. Il Festival, diretto da Federico Sartori e Iris Martín-Peralta, propone inoltre un omaggio al regista argentino Daniel Burman (El abrazo partito), a Roma per l'inaugurazione.

IL MESSAGGERO 23 Aprile 2010

RASSEGNA AL FARNESE

Quello che volevate vedere del cinema spagnolo di oggi

di PIER PAOLO MOCCI

Roma torna a parlare spagnolo. Grazie a pellicole di recente produzione iberica, la maggior parte delle quali mai viste in Italia prima d'ora. Da oggi fino al 29 aprile il cinema Farnese ospiterà la terza edizione di "CinemaSpagna", manifestazione organizzata dall'associazione culturale Exit Media con il sostegno delle istituzioni spagnole nel nostro paese, che si propone - come spiegano i direttori Federico Sartori e Iris Martin-Peralta - di offrire uno sguardo ampio e articolato sulla realtà spagnola contemporanea. Tra i titoli (in versione originale sottotitolata in italiano), *Mapa de los sonidos de Tokio*, l'ultimo lavoro di Isabel Coixet già nota al pubblico italiano per *La vita segreta delle parole* e tre opere di giovani registi tra i più interessanti e sensibili del panorama europeo contemporaneo: *Los condenados* di Isaki Lacuesta (premio Fipresci all'ultimo festival di San Sebastian), *Petit Indi* di Marc Recha e *V.O.S.* di Cesc Gay (autore della commedia adolescenziale *Krampack*). A inaugurare il festival, stasera, il regista argentino Daniel Burman (*El abrazo partito*), che presenterà *El nido vacio*. L'evento, gratuito, è organizzato in collaborazione con l'Ambasciata Argentina e la Fondazione Ente dello Spettacolo, e sarà moderato da Enrico Magrelli, giornalista e direttore della Cineteca Nazionale. Nell'ambito della cinematografia latino-americana, sezione del festival riservata a pellicole di lingua spagnola, presente anche il peruviano *Paraiso* di Héctor Galvez, interessante opera prima già selezionata alla Mostra del Cinema di Venezia. Tra gli ospiti del festival, Malena Alterio per il film *Al final del camino* e la giovane regista Mar Coll, che chiuderà la kermesse il 29 con il suo *Tres dies amb la familia*. Ingresso: 5 euro, con alcuni eventi gratuiti. Tel. 06.5881930. Info: www.cinemaspagna.org

Daniel Hendler in "Derecho de familia"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA 23 Aprile 2010

Cinema Farnese

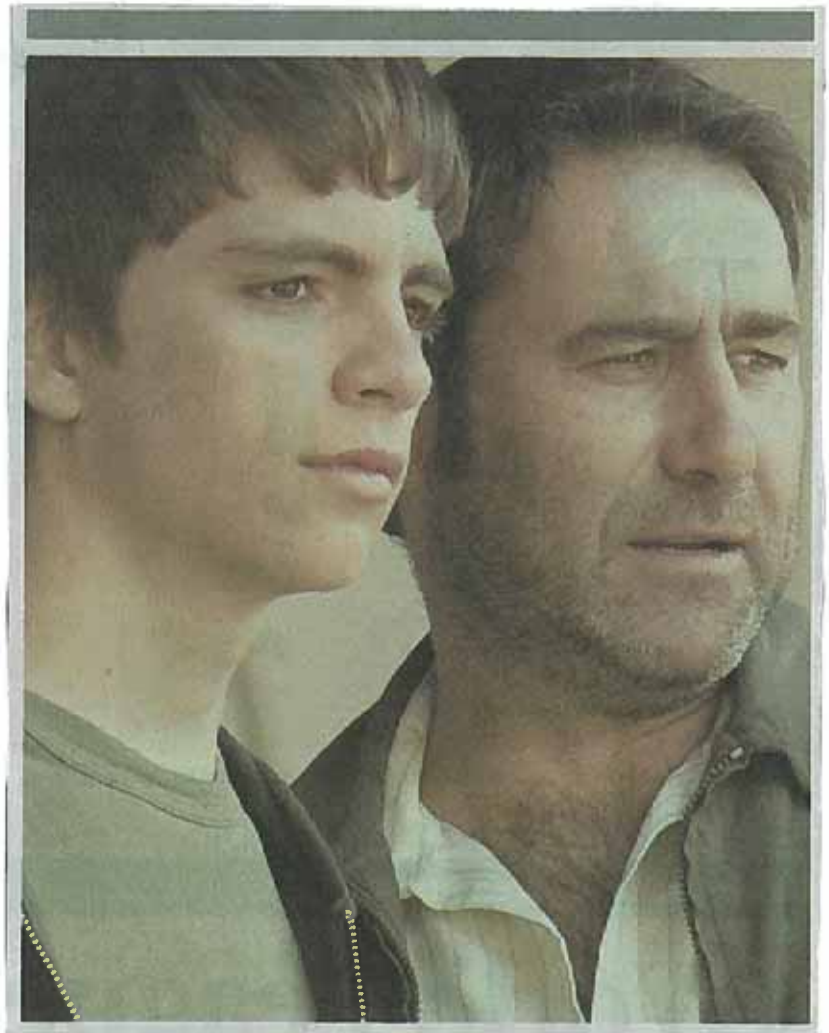
Rassegna omaggio ai film spagnoli

Si apre oggi e proseguirà fino al 29 aprile al cinema Farnese Persol la Terza edizione di «CinemaSpagna», il Festival del Cinema Spagnolo. La manifestazione punta come già nelle passate edizioni su una proposta ricca di sorprese. A cominciare dalla Nueva Ola, sezione principale della kermesse, che quest'anno darà ampio spazio al cinema catalano. Tra i titoli (in versione originale sottotitolata in italiano): «Mapa de los sonidos de Tokio», l'ultimo lavoro di Isabel Coixet; «Los condenados» di Isaki Lacuesta, premio FIPRESCI all'ultimo festival di San Sebastian, «Petit Indi» di Marc Recha e «V.O.S.» di Cesc Gay (autore della commedia adolescenziale «Krampack» che ha avuto un discreto successo in Italia). Il Festival, diretto da Federico Sartori e Iris Martín-Peralta, si inaugura con un omaggio al regista argentino Daniel Burman (El abrazo partito), che sarà a Roma per presentare «El nido vacio». Per rimanere in ambito latinoamericano, il Festival proporrá «Paraíso» (Perù) di Héctor Galvez.

L'omaggio
Al regista Danuiel Burman, con «El abrazo partido» (2004) *(nella foto una scena)*

REGGI&SPIZZICHINO COMMUNICATION

L'UNITA' 23 Aprile 2010



La festa del cinema spagnolo a Roma

Dal 23 al 29 aprile il cinema Farnese di Roma ospiterà la terza edizione di CinemaSpagna. Sezione principale del festival è «Nueva Ola», con ampio spazio al cinema catalano. Tra i titoli: «Mapa de los sonidos de Tokio», ultimo lavoro di Isabel Coixet, «Los condenados» di Isaki Lacuesta e «Petit Indi» di Marc Recha.

METRO 23 Aprile 2010

CinemaSpagna apre al Farnese

CINEMA Sette giorni di cinema spagnolo al Farnese Persol di Campo de' Fiori, per assaporare sul grande schermo film d'annata, e non solo, in lingua originale (sottotitolati in italiano), e incontrare registi e attori. La III edizione della kermesse, con un'ampia finestra sul cinema catalano, parte stasera per chiudersi il 29, con tante sorprese e novità.

La "Nueva Ola", sezione principale del Festival, proporrà, tra i titoli, "Mapa de los sonidos de Tokio", l'ultimo lavoro di Isabel Coixet (nota al pubblico italiano per "La vita segreta delle parole") e tre opere di giovani registi tra i più interessanti del panorama europeo contemporaneo: "Los condenados" di Isaki Lacuesta, premio Fipresci all'ultimo festival di San Sebastian, "Petit Indi" di Marc Recha e "V.O.S." di Cesc Gay che sarà a Roma accompagnato dal cast per la presentazione del film.

A "CinemaSpagna" anche un omaggio al regista argentino Daniel Burman che sbarca al Farnese stasera per aprire il festival.

Tra gli ospiti che sfileranno in sala: Malena Alterio per l'evento cine-turistico "Al final del camino" e la giovane regista Mar Coll, fresca vincitrice del Premio Goya (Oscar spagnolo) come Miglior Regista Esordiente che chiuderà la rassegna (il 29), con il suo acclamato "Tres dies amb la família" (Tre giorni con la Famiglia), il film che vede protagonista l'affascinante Nausicaa Bonnin.

▶ La regista Mar Coll e l'attrice Nausicaa Bonnin.

Info. www.cinemaspagna.org e tel. 06 5881930.

● ORIETTA CICCHINELLI

city Venerdì 23 aprile 2010
www.city.it

Roma Agenda

Weekend

CinemaSpagna Il festival del cinema spagnolo approda alla sala Farnese con la Nueva Ola. Fino al 29 aprile film in lingua originale, focus sul cinema catalano, e omaggi al regista argentino Daniel Burman, che sarà presente stasera. P.zza Campo de Fiori, 56, tel. 06-5881930, €5.

Il Festival del cinema spagnolo al Farnese

Da stasera al 29 aprile il cinema Farnese Persol di Roma ospita la Terza edizione di cinemaSpagna, il Festival del Cinema Spagnolo. La manifestazione, organizzata da EXIT media e sostenuta dalla maggiori istituzioni spagnole in Italia, punta su una proposta fresca e ricca di sorprese. A cominciare dalla Nueva Ola, sezione principale della kermesse, che quest'anno darà ampio spazio al cinema catalano. Tra i titoli (rigorosamente in versione originale sottotitolata in italiano): Mapa de los sonidos de Tokio, l'ultimo lavoro di Isabel Coixet già nota al pubblico italiano per La vita segreta delle parole e tre opere di giovani registi tra i più interessanti e sensibili del panorama europeo contemporaneo: Los condenados di Isaki Lacuesta, premio FIPRESCI all'ultimo festival di San Sebastian, Petit Indi di Marc Recha e V.O.S. di Cesc Gay (autore della commedia adolescenziale Krampack che ha avuto un discreto successo in Italia). Il Festival, diretto da Federico Sartori e Iris Martín-Peralta, propone inoltre un omaggio al regista argentino Daniel Burman (El abrazo partido), che sarà a Roma stasera per l'inaugurazione con una serata, moderata dal direttore della Cineteca Nazionale, Enrico Magrelli, dedicata alle celebrazioni del Bicentenario Argentino. Ma le sorprese di quest'anno non finiscono qui: il Festival apre infatti una finestra sul mercato (28 e 29 aprile) con un incontro di coproduzione presso la Real Accademia di Spagna e una serie di screenings per i professionisti dell'industria audiovisiva (aperti al pubblico), in collaborazione con Catalan Films&TV, Cinecittà Luce, Roma Lazio Film Commission e APIcinema.
Per informazioni www.cinemaspagna.org. Proiezioni in Versione Originale sottotitolata in italiano.

LA REPUBBLICA 23 Aprile 2010

cinema

CINEMA FARNESE

"CinemaSpagna" si inaugura oggi con un omaggio a Daniel Burman, che sarà presente in sala, e che prevede **El nido vacio** e il trailer dell'ultimo film **Dos Hermanos.** Alle ore 21 in p.zza Campo de' Fiori.

APPUNTAMENTI

MUSICA - Sui fili del tram: omaggio allo swing italiano ispirato alla musica dei "liberatori" statunitensi. Con Siniscalchi, Ravaglia, Acquarelli, Loddo quartet. Su una vettura d'epoca Trambus. Partenza oggi, ore 21, da p.zza di Porta Maggiore (59€+6dp, comprensivo cena. Durata 3 ore, prenotazione obbligatoria: Listicket 892982, www.listicket.it o www.tramjazz.com).

Maurizio Solieri, conosciuto come il chitarrista di Vasco, ospite di Guitar legends festival presenta live il progetto solista Volume I. Domani alle 22, al Cross roads club, via Braccianese 771 Osteria nuova, ingr. 15€, 063046645).

Enrico Ciacci, il re del rock'n roll del panorama italiano, domenica sera al Maracanà, via Moscatelli 397 (Morena, 069092905).

Simone Cristicchi (foto) live con Grand hotel Cristicchi, con Gnu quartet e Michele Ranieri al piano. Domanialle 21, Auditorium, v.le de Coubertin 30 (18€, 0680241281).

LIBRI - Lorenzo Natali in Europa: ricordi e testimonianze (Iai ed.) sul vicepresidente della Commissione europea. Oggi, ore 11, sede Ce, via Quattro novembre 149.

Meglio dirselo, un romanzo sull'amore inespresso, di Daria Colombo (Rizzoli). Oggi alle 18,30, Feltrinelli gall. Colonna 31.

TEATRO - Marco Calvani in prima nazionale con **Olio**, commedia nera con Monica Scattini, Mauro Marino e Michael Schermi. da oggi al 29/04, teatro India, lungotevere Gassman 1.

CINEMA - Da oggi al 29/04 la sala Farnese Persol di Campo de' fiori ospiterà la 3ª ed. di **CinemaSpagna**, festival del cinema spagnolo. Con un omaggio a Daniel Burman (El abrazo partito) e film in lingua originale (con sottotitoli, info: www.cinemaspagna.org).

GAZZETTA DEL SUD 24 Aprile 2010

FESTIVAL A ROMA

«Nueva Ola» del cinema di lingua spagnola

ROMA. Dal 23 al 29 aprile il cinema Farnese Persol di Roma ospita la Terza edizione di CinemaSpagna, il Festival del Cinema Spagnolo. La manifestazione, organizzata da EXIT media e sostenuta da istituzioni spagnole in Italia, punta su una proposta fresca e ricca di sorprese. A cominciare dalla *Nueva Ola*, sezione principale della kermesse, che darà ampio spazio al cinema catalano. Tra i titoli (in versione originale sottotitolata in italiano): *Mapa de los sonidos de Tokio*, l'ultimo lavoro di Isabel Coixet già nota al pubblico italiano per *La vita segreta delle parole* e tre opere di giovani registi tra i più interessanti del panorama contemporaneo: *Los condenados* di Isaki Lacuesta, premio Fipresci a San Sebastian, *Petit Indi* di Marc Recha e *V.O.S.* di Cesc Gay (autore della commedia adolescenziale Krampack, di discreto successo in Italia). Quest'ultimo sarà a Roma con il cast per presentare il film (evento gratuito, 27 aprile). Il Festival, diretto da Federico Sartori e Iris Martín-Peralta, si è inaugurato con un omaggio all'argentino Daniel Burman (*El abrazo partito*), che sarà a Roma per presentare *El nido vacio*. L'evento ha aperto le celebrazioni del Bicentenario Argentino. In ambito latinoamericano anche *Paraíso* (Perù) di Héctor Galvez, opera prima selezionata alla Mostra di Venezia 66.

ISABEL COIXET

Ospiti d'eccezione, Malena Alterio per l'evento cine-turistico *Al final del camino* e la giovanissima regista Mar Coll, recente vincitrice del Premio Goya come miglior regista esordiente che chiuderà con *Tres dies amb la família* (Tre giorni con la Famiglia).

TERRA 24 Aprile 2010

Festival

di Alessia Mazzenga

A Roma arriva il cinema spagnolo

Al via a Roma la terza edizione del Festival del cinema spagnolo. Fino a giovedì prossimo al cinema Farnese Persol di Roma la manifestazione diretta da Federico Sartori e Iris Martín-Peralta darà ampio spazio quest'anno a una selezione di pellicole catalane. Tra cui: *Mapa de los sonidos de Tokio*, l'ultimo lavoro di Isabel Coixet, nota in Italia per *La vita segreta delle parole* e tre opere di giovani registi, tra i più interessanti e sensibili del panorama europeo contemporaneo: *Los condenados* di Isaki Lacuesta, premio Fipresci all'ultimo Festival di San Sebastian, *Petit Indi* di Marc Recha e *V.O.S.* di Cesc Gay (autore della commedia adolescenziale Krampack). Quest'ultimo sarà a Roma martedì prossimo accompagnato dal cast per la presentazione del film. Oltre a un omaggio al regista argentino Daniel Burman (*El abrazo partido*), che sarà a Roma per presentare *El nido vacio*, la manifestazione proporrà *Paraiso* (Perù) di Héctor Galvez, opera prima selezionata alla Mostra di Venezia 66. Infine la giovanissima regista Mar Coll, recente vincitrice del Premio Goya (Oscar spagnolo), come Miglior Regista Esordiente chiuderá il festival giovedì prossimo con il suo acclamato *Tres dies amb la família* (*Tre giorni con la Famiglia*).

cinema

AZZURRO SCIPIONI
Per la rassegna "Appuntamento con il documentario" serata dedicata al fumetto con **L'uomo senza dimora** di Nino Bizzarri alle ore 21 e **Cipputi Gino** di Tatti Sanguineti alle 22. In via degli Scipioni 82 con ingresso gratuito.

CASA DEL CINEMA
Per il dvd della settimana a cura di Marco Spagnoli alle ore 16 proiezione di **Good Morning Aman** di Claudio Noce e incontro con il regista. A Villa Borghese, ingresso da piazzale del Brasile.

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI
La rassegna "22 ore di sogno: il cinema di Luis Bunuel" alle ore 21 **Estasi di un delitto** del 1955 in versione originale con sottotitoli in italiano. In via Milano 9/a, ingresso libero.

CASA DELLO STUDENTE
Alle ore 18.30 "I giovani registi si raccontano" con **Texas** seguito da un incontro con il regista Fausto Paravidino. Teatro Pier Paolo Pasolini in via Cesare de Lollis 20, ingresso libero e aperto a tutti.

CINEMA FARNESE
La rassegna CinemaSpagna prevede alle ore 21 il film di Cesc Gay **V.O.S.** in versione originale con sottotitoli ed un incontro con il regista e gli attori protagonisti. In piazza Campo de Fiori.

FILMSTUDIO
Per "il grande cinema francese" stasera e domani alle 18.15 e 20.15 **La regola del gioco** di Jean Renoir e alle 22.15 **I prigionieri del sogno** di Julien

IL MANIFESTO 25 Aprile 2010

FARNESE Terza edizione di ***CinemaSpagna***, il ***Festival del cinema spagnolo*** (23-29 aprile). Oggi: ***Amores locos*** di B. Docampo (16.30); ***Al final de camino*** di R. Santiago (18.30); ***Mapa de los sonidos de Tokio*** di I. Coixet (20.30); ***Paraiso*** di H. Gàlvez (22.30)

■ *Campo de fiori*

LA REPUBBLICA 29 Aprile 2010

cinema

CINEMA FARNESE

Nell'ambito del Festival del Cinema Spagnolo alle ore 21 proiezione di **Tres dies amb la familia** e incontro con la regista Mar Coll. Conduce la serata Valentina Carnelutti. P.zza Campo de' Fiori, ingresso gratuito.